

Passaggio sotto Acqua delle Vene

Dati Speleometrici

c.p.1256

Nome: Passaggio sotto Acqua delle Vene

Comune: Pannarano (BN)

Località: Acqua delle Vene – Toppo del Monaco

Coordinate: CTR 185 IV (Avellino)

Lat. : 40°59'12"

Long. : 2°14'39"

Quota ingresso: 1000 m s.l.m.

Sviluppo spaziale: 242 m

Profondità: -35 m

Premessa

Nel 1998, durante una battuta alla ricerca di un disperso lungo le propaggini più orientali della dorsale dei Monti di Avella tra i comuni di Pannarano (BN), S. Angelo a Scala (AV) e Summonte (AV), alcuni membri del CNSAS soci del Gruppo Speleologico Natura Esplora rinvennero l'ingresso di una grotta lungo le pareti del vallone Acqua delle Vene. La cavità, presenza quanto mai rara su questi monti, è stata esplorata nella seconda metà del 1999 e finita di rilevare il 18/07/2000.

Caratteristiche litostratigrafiche dell'area

L'area ove è ubicata la grotta appartiene alla dorsale dei Monti di Avella la cui ossatura è costituita da depositi di natura carbonatica attribuiti all'Unità Alburno-Cervati Auct

In particolare, nell'area in questione affiorano calcari del Cretacico inferiore con tessiture variabili da grainstone a wackestone e subordinatamente mudstone colore biancastro e grigio scuro con livelli ricchi di diceratidi, nerinee ed altri gasteropodi turricolati associati ad una microfauna costituita da miliolidi ed orbitolinidi. Lo spessore degli strati, mediamente immergenti verso N e NNE, varia dai 10 ai 50 cm e la stratificazione è spesso disturbata da motivi tettonici che con orientamento prevalente NE-SW e NW-SE dissecano in più parti il rilievo.

In sovrapposizione stratigrafica ai depositi carbonatici si può frequentemente rinvenire un paleosuolo sabbioso-limoso colore beige contenente elementi carbonatici ed elementi pomicei e scoriacei millimetrici sub-arrotondati. Sopra il paleosuolo poggia un deposito piroclastico da caduta, con spessore variabile da 50 centimetri ad 1,2 metri, costituito da pomici grigie e bianche con spigoli sia vivi che sub-arrotondati, poco vescicolate e con scarsa o nulla matrice.

Chiude questa successione tipo uno spessore mediamente di 40 centimetri di suolo sabbioso-limoso associato alla attuale copertura boschiva costituita soprattutto da faggi e bosco ceduo s.l. con fitto sottobosco.

Descrizione della grotta



L'ingresso della grotta si apre sulla parete in destra orografica di un incassato e ripido vallone che dalla località Acqua delle Vene scende a valle fino all'abitato di Pannarano. La roccia carbonatica affiorante nell'area si presenta fortemente cataclasizzata per la presenza di importanti lineamenti tettonici bordieri della dorsale che, con orientamento NE-SW e NW-SE, condizionano anche

tutto lo sviluppo della cavità.

Un antico episodio di crollo ha consentito l'apertura dell'ingresso della grotta che immette subito in una prima saletta d'accesso e ad una sala laterale di minori dimensioni entrambe impostate lungo un sistema di discontinuità orientato NE-SW. A causa di quest'ultimo la roccia si presenta fortemente fratturata e numerosi sono i massi da crollo che si sono distaccati dalla volta e dalle pareti coprendo interamente il pavimento della grotta. A partire da questa prima sala la grotta prosegue per quasi tutto il suo percorso in uno stretto meandro largo mediamente 40-60cm ed alto fino ad un massimo di 6-7m.



Il primo tratto di meandro si sviluppa per cca 35m in direzione NE secondo il sistema di fatturazione prevalente e presenta lungo il suo percorso numerose pozze d'acqua e due pozzetti di cca 3m. Successivamente si devia bruscamente in direzione NW e si prosegue per altri 25m fino a giungere nella saletta del colatone. In questo tratto di meandro si iniziano chiaramente ad osservare le tracce di depositi piroclastici rimaneggiati frammisti a clasti carbonatici millimetrici appoggiati sulle pareti laterali della cavità. Esse testimoniano un antico episodio di riempimento del meandro per probabili fenomeni di

sovralluvionamento a cui ha fatto seguito una successiva fase di re-incisione con conseguente ringiovanimento della grotta come confermato anche dalla morfologia di numerose sezioni trasversali. In generale, in tutto il resto della grotta proprio la presenza di questi depositi sciolti oltre che la pessima qualità della roccia di base rendono le pareti del meandro particolarmente instabili e pericolose per la progressione.



La sala del colatone rappresenta un piccolo ortovacu ellissoidale con asse maggiore NW-SE ed è appunto caratterizzato dalla presenza di una grossa colata di calcite proveniente da NE oltre che da



numerosi episodi di crollo. Da essa si diparte un pozzo di 7m che, in corrispondenza di una isolata colonna di calcite (unico rinvenimento nella grotta), consente l'accesso ad un nuovo tratto di meandro orientato NE-SW che, dopo cca 18m, devia prima in direzione N e dopo ancora in direzione NW nel meandro del cagnolino.



Anche in questo tratto si continuano ad osservare livelli di depositi alluvionali sospesi a più altezze e le tracce di reincisione con conseguente ringiovanimento del meandro. Nel tratto finale, mediamente orientato NE-SW, infine, si diparte il ramo delle radici che risale verso l'alto per cca 10m con pendenze medie di 30° giungendo in prossimità della superficie, come dimostrano le abbondanti radici ed i numerosi insetti in esso presenti.

Viceversa proseguendo lungo il ramo principale dopo alcuni metri la grotta si divide in due stretti cunicoli che escono in superficie affacciandosi sulle pareti del canyon.

Conclusioni

La grotta presenta uno sviluppo spaziale di cca 240m per una profondità di 35m ed il suo assetto planimetrico risulta fortemente condizionato dallo schema di fatturazione che interessa l'ammasso roccioso in cui si sviluppa.

Nel complesso le caratteristiche morfologiche sembrano confermare che la genesi della grotta sia principalmente associata a processi di erosione meccanica più che all'azione dissolutiva s.s delle acque. Ciò trova sostegno anche nel fatto che essa presenta un forte controllo strutturale associato alla direzione delle principali famiglie di frattura, alla assenza di sezioni idromorfe, alla rarità di speleotemi rappresentati solo da sporadiche colate di calcite tutte provenienti da NE, alla diffusa presenza di massi da crollo, alla presenza di depositi alluvionali di riempimento successivamente reincisi oltre che nella caratteristica forma delle sezioni trasversali che si presentano chiaramente reincise alla base

Gruppo Speleologico Natura Esplora
Via Cappelle 1, 83010 Summonte (AV)